



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1691 del 10/02/2011

Prot n° 201003434 del 25/02/2010

Ditta proponente DE PATRE FERROMETALLI s.r.l.

Oggetto dell'intervento Discarica per rifiuti non pericolosi.

Comune dell'intervento NOTARESCO Località Loc. Casette di Grasciano

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi del D.Lgs. n.
152/2006 e s.m. ed ii.

Tipologia progettuale All. III lett.p D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed i..

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Aren Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (TE) arch. Di Marcello

Comandante Prov.le CFS - TE isp. Palumbo

Comandante Prov.le CFS - AQ

Il presente atto, composto di
n. ...0... fogli e di n. 43... fac-
ciate è conforme all'esemplare
depositato agli atti.

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
IL RESPONSABILE
(Ing. Serafino Marini)



Esperto in materia ambientale ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore ing. Martini

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute

VEDI ALLEGATO

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DE PATRE FERROMETALLI s.r.l.



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:
Discarica per rifiuti non pericolosi.
da realizzarsi nel Comune di NOTARESCO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In quanto l'intervento contrasta con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) ricadendo in zona P3 "pericolosità molto elevata", nonché è in contrasto con il Piano Provinciale di gestione rifiuti che individua l'area come "potenzialmente non idonea" in quanto interessata da criteri escludenti.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Soggi *[Signature]*
arch. Pisano *[Signature]*

dott. Del Sordo (delegato) *[Signature]*

dott. Gerardini *[Signature]*
(TE) arch. Di Marcello *[Signature]*

isp. Palumbo *[Signature]*

dott.ssa Di Croce (delegata) *[Signature]*

ing. De Santis *[Signature]*

Di Carlo (segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree e immobili a cura del soggetto deputato.



[Signature]

[Signature]

REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

UFFICIO-VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: "Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in Loc. Casette di Grasciano in Comune di Notaresco (TE)".

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

DE FATRE FERROMETALLI S.R.L. con sede in Comune di Notaresco (TE)

Responsabile dello SIA

Ing. Gabriele Ciabattoni ;

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Categoria di opera (All. 3 p.to "p" del D.Lgs n. 152/2006 e s.m. ed i..)

Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc etcc;

Oneri istruttori

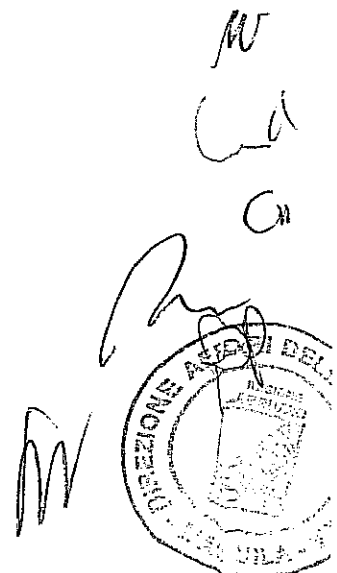
- €. 11,00 giusto bonifico in data 118/02/2010 c/o Banca Popolare di Lanciano e Sulmona-Filiale di Roseto degli Abruzzi;

Localizzazione dell'intervento

"Loc. Casette di Grasciano in Comune di Notaresco (TE)";

Data deposito SIA al protocollo generale

22/02/2010, prot. n.3434/BNVIA del 25/02/2010..



Data di pubblicazione sui giornali

- "Il Messaggero" in data 22 /02/2010.

Data di pubblicazione sul sito INTERNET della Regione Abruzzo

-22/02/2010

ELENCO ELABORATI

- STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE;
- SINTESI NON TECNICA;
- RELAZIONE GEOLOGICA;
- TAV. 1- Carta dei vincoli
- TAV. 2- Planimetria generale dell'invaso
- TAV. 3- Planimetria catastale
- TAV. 4- Rilievo Planimetrico dell'invaso
- TAV. 5- Planimetria coltivazione discarica
- TAV. 6- Carta della vegetazione
- TAV. 7- Carta geologica;
- TAV. 8- Trasposizione del piano di assetto idrogeologico
- TAV. 9- Planimetria rete acque meteoriche e 1^ pioggia
- TAV. 10- Particolari costruttivi impermeabilizzazione e Drenaggi
- TAV. 11- Opere edili accessorie
- TAV. 12- Distanze da case sparse centri abitati, funzioni sensibili
- TAV. 13- Planimetria captazione biogas
- TAV. 14- Planimetria raccolta percolato
- TAV. 15- Planimetria copertura finale.



INTEGRAZIONI

Con nota ns. prot. n. 9005 del 05.07.2010 sono stati richiesti al proponente chiarimenti in ordine alla presenza nel sito di zone a pericolosità elevata del PAI, in contrasto con i criteri localizzativi del vigente Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Lo stesso proponente ad oggi non ha ritenuto di dover adempiere alla richiesta.

SOLLECITO

Con nota ns. prot. n. 38 del 4 Gennaio 2011 si è comunicato al proponente che la pratica di che trattasi, "stare il lungo periodo di tempo trascorso, sarà portata all'esame del prossimo CCRVIA per le valutazioni di competenza".

PREMESSA

Il progetto riguarda la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi localizzata nei pressi del polo impiantistico del CIRSU. "La discarica sarà dotata di impianti ed attrezzature tali da renderla impianto autonomo ed autosufficiente".

L'area interessata è delimitata:

- a sud dalla collina denominata "Casette"
- a nord dalla piana del Tordino verso l'autostrada
- a ovest dalla piana del Tordino verso la frazione di Notaresco Stazione e più oltre verso Villa Zaccheo
- a nord dalla Piana del Tordino fino ad arrivare al falsopiano che porta alle colline del Comune di Mosciano Sant'Angelo.

SINTESI DELLO S.I.A.

Lo Studio di Impatto Ambientale è strutturato con i soliti tre quadri di riferimento.

Quadro di riferimento normativo (programmatico)

In questa sezione il proponente illustra l'analisi del quadro normativo e degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale vigenti che hanno attinenza con il progetto in esame.

In particolare le verifiche riguardano:

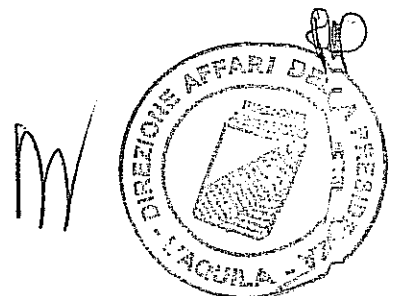
- la pianificazione territoriale
- la pianificazione di settore inerente le problematiche ambientali
- la programmazione generale e specifica nel settore dei R.S.U.
- la pianificazione di settore non specifica

Nel merito:

-Relativamente al Piano Regionale Paesistico (P.R.P.) il sito si colloca in parte in "zona bianca" ed in parte in zona CI (trasformabilità condizionata)

-Relativamente al Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA), il sito risulta esterno alle zone a rischio esondazione;

-Relativamente al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) l'area rientra in parte nelle zone P3 - Pericolosità molto elevata;



-Relativamente alle aree protette, il sito non ricade né in ZPS né in SIC;

-Relativamente al Piano Regolatore Generale, l'area individuata per la localizzazione della discarica risulta attualmente individuata nel P.R.G. come tipo E - Agricolo.

-Relativamente ai criteri localizzativi del vigente Piano Regionale dei Rifiuti (L.R. n. 45/2007) il proponente riporta nello S.I.A. la tabella di sintesi.

Nel merito per quanto riguarda gli aspetti relativi alla **Protezione della popolazione dalle molestie-Distanza da case sparse- escludente**, nella tabella è testualmente riportato:

"Le rade costruzioni attorno all'area in esame, tutte ricadenti nella proprietà "Sabatini", sono in stato di abbandono".

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla **Tutela da dissesti e calamità Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo) – escludente**, nella tabella è testualmente riportato: *"Il sito ricade parzialmente in area a rischio P3. Il rischio è eliminabile effettuando opere adeguate, (vedi "Relazione geologica" e "S.I.A.".*

Relativamente a l'ultimo punto, al paragrafo n. 7 della relazione geologica è testualmente riportato: *"La valutazione della pericolosità di frana, oltre che dal rilevamento di campagna, è stata effettuata attraverso il Piano d'Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo, attualmente in vigore, da cui si è potuto desumere che sul sito insistono due aree a pericolosità molto elevata P3 (a tal proposito si vedano le immagini riportate nel testo e in allegato) che rappresentano circa la metà dell'area interessata. Come evidenziato dalla campagna geognostica, circa si faccia riferimento al paragrafo specifico, la parte superficiale del terreno (compresa nei primi 3m), in particolare nella parte più prossimale al fondovalle, mostra delle scarse caratteristiche fisico – meccaniche tale da indurre all'ipotesi che l'area sia interessata da fenomeni gravitativi di tipo "deformazioni superficiali lente"".*

Si rimanda inoltre ai paragrafi nn. 10 e 11 della stessa relazione geologica, per gli approfondimenti proposti dal geologo Di Ninni che correttamente riporta come sulla base delle norme regionali attuali (cfr titolo II Capo II art. 14 comma 2 lett. d) delle Norme di Attuazione del P.A.I. della Regione Abruzzo, in cui si cita: *"Nelle aree a pericolosità molto elevata è quindi vietato: ...d) impiantare qualunque deposito e/o discarica di materiale, rifiuti o simili), non rendono possibile la realizzazione dell'opera stessa. "L'eventuale realizzazione dell'opera richiederebbe comunque una serie di opere atte a mitigare la pericolosità di frana".* Etcc.

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Catalmente il sito è individuato al Foglio n. 3 particelle 16 – 17 – 18 – 19 – 24 – 31 – 32 – 44 – 51 – 51 – 63 – 63 – 85 – 89 – 96 – 100. L'impianto occupa complessivamente una superficie di circa 110.000 m² ed avrà una volumetria di circa 500.000 m³.

L'impianto occuperà una superficie complessiva di ca. 35.000 m² distribuita come segue:

– superficie 1° lotto 17.000 m²

– superficie 2° lotto 18.000 m²

Nel calcolo della superficie totale occorre considerare anche la superficie occupata dai servizi accessori; la superficie complessiva occupata dall'impianto risulta essere pari a ca. 110.000 m².

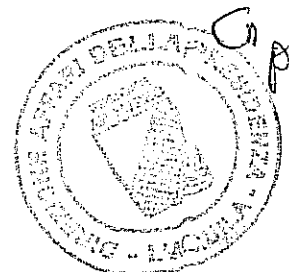
Il progetto prevede la suddivisione della discarica in 2 lotti rispettivamente di 250.000 e 240.000 m³ mediante la suddivisione in due vasche indipendenti (lotti 1° e 2°) da realizzarsi in fasi successive.

Complessivamente il movimento di terra relativamente ai lavori del progetto, risulta costituito da ca. 200.000 m³ di scavo e ca. 50.000 m³ di riporto.

Il terreno risultante dalla differenza tra lo scavo e riporto, pari a 150.000 m³ sarà utilizzato per le successive operazioni, quali:

– m³ 10.000 ca. di terreno saranno stoccati a fini antincendio

– m³ 10.000 ca. di terreno saranno utilizzati per la realizzazione della viabilità interna



- m³ 130.000 ca. di terreno saranno stoccati provvisoriamente ed utilizzati per il pacchetto di chiusura finale. L'eccedenza tra volume sbancato/riportato e volume riutilizzato, pari a ca. 130.000 m³ potrà essere utilizzato per operazioni di ripristino della chiusura finale, per la valorizzazione funzionale dell'area dopo il periodo di gestione post-chiusura o per altre attività.

Impermeabilizzazione del fondo e degli argini

- trattamento superficiale del fondo
- geo-membrana in polietilene ad alta densità (HDPE) dello spessore di 2 mm strato protettivo (geotessile)

sui fronti di scavo: impermeabilizzazione costruita:

- regolarizzazione del piano di posa
- geo-membrana in HDPE dello spessore di 2 mm
- strato protettivo e drenante (geocomposito)

sull'argine in rilevato: impermeabilizzazione costruita:

- geo-membrana in HDPE dello spessore di 2 mm
- strato protettivo e drenante (geocomposito).

Opere accessorie e reti tecnologiche

Le principali opere ed impianti di supporto riguardano:

- recinzione e cancelli
- schermatura a verde
- viabilità interna
- box prefabbricato ad uso ufficio pesa, spogliatoio e magazzino
- stoccaggio provvisorio del percolato
- deposito carburante
- centralina meteorologica
- impianto elettrico, impianto di pubblica e loro messa a terra
- regimazione delle acque meteoriche.

Schermatura a verde

Lungo il perimetro della discarica sarà posizionata una barriera perimetrale a verde costituita dalle seguenti essenze autoctone:

1. lato autostrada

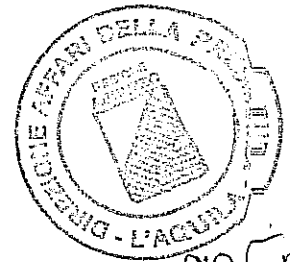
- n° 10 Eucaliptus (Eucalipto) altezza media ca. 15 m
- n° 40 Nerium Oleander, altezza media ca. 1,5 m

2. ingresso discarica

- n° 26 Eucaliptus (Eucalipto) altezza media ca. 15 m
- n° 10 Nerium Oleander (Oleandro), altezza media ca. 1,5 m

3. lato monte

- n° 49 Eucaliptus (Eucalipto) altezza media ca. 15 m
- n° 18 Cupressocyparis Leyland (Cipresso), altezza 2,5 ÷ 3,0 m
- n° 10 Ligustrum Japonica (Ligustro), altezza 1,0 m



A completamento della schermatura perimetrale a verde e sempre al fine di limitare l'impatto visivo ed acustico, si prevede di impiantare le seguenti essenze autoctone:

1. lato nord

Ligustrum Japonica (Ligustro)

2. lato nord-ovest

Ligustrum Japonica (Ligustro)

Eucalyptus (Eucalipto)

Cupressocyparis Leyland (Cipresso)

Nerium Oleander (Oleandro)

3. lato autostrada e lato ingresso discarica (sulla viabilità interna)

Cupressocyparis Leyland (Cipresso)

Stoccaggio percolato

Per lo stoccaggio provvisorio del percolato, prelevato dai pozzi di raccolta, sarà utilizzata una struttura composta da n° 4 serbatoi in acciaio inox, aventi una capacità unitaria di ca. 25 mc e quindi una capacità complessiva di ca. 100 mc. Tali serbatoi saranno alloggiati all'interno di n° 2 vasche contigue in c.a., impermeabilizzate internamente con resine epossidiche, delle dimensioni interne di mt. 6,0 x 3,0 x h=1,50m e quindi con un volume complessivo di ca. 55 mc, tale da garantire, in caso di perdite accidentali, il contenimento di almeno la metà del massimo quantitativo di percolato stoccabile nei serbatoi.

Centralina meteorologica

Sul lato Nord della discarica verrà installata una centralina meteorologica finalizzata al rilevamento dei principali dati meteo quali vento, pioggia, temperatura, umidità relativa, etc.

La centralina, montata su un palo di altezza pari a ca. 10 m, si comporrà dei seguenti elementi:

- anemometro con sensore combinato velocità e direzione del vento
- termigrometro con schermo antiradiante a ventilazione naturale
- pluviometro in acciaio inox con imbocco da 1000 cm², montato su palo di altezza pari a 2 m
- barometro
- radiometro globale fotovoltaico
- centralina di acquisizione dati
- telefono cellulare GSM per la trasmissione dei dati.

Mezzi operativi

La gestione dei rifiuti conferiti in discarica avverrà con i seguenti mezzi d'opera:

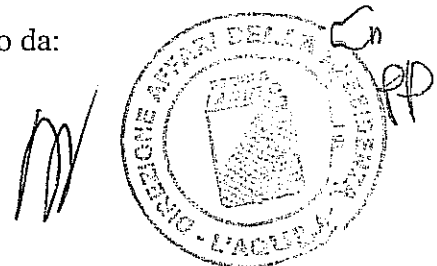
- n. 2 compattatori statici specifici per discariche con lame o pestelli e peso operativo minimo di 20 t
- un escavatore cingolato ed una pala meccanica per la movimentazione del materiale inerte e dei rifiuti conferiti
- un autocarro per il trasporto interno del terreno di ricopertura giornaliera, se utilizzato e per le piccole manutenzioni ordinarie.

Viabilità di accesso

La viabilità di accesso all'impianto è costituita dalla strada comunale subito a monte e dalla strada di accesso agli impianti del CIRSU.

Il sistema viario sovracomunale di collegamento all'area impianto è rappresentato da:

- autostrada A14 Bologna - Taranto



- autostrada A24 Teramo – L'Aquila – Roma
- Strada Statale n. 80 (Teramo – Mare)
- Strada Statale n. 16 (Adriatica)
- Strada Statale n. 81 (Piceno – Aprutina)

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Analisi delle matrici ambientali

Le matrici e fattori ambientali analizzate sono state le seguenti:

- atmosfera (qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica)
- suolo e sottosuolo (sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, anche come risorse non rinnovabili)
- vegetazione, flora e fauna (formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali)
- rumori e vibrazioni (in rapporto all'ambiente sia naturale che umano)
- paesaggio (aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali)
- salute pubblica (come individui e comunità)
- radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Caratterizzazione acustica

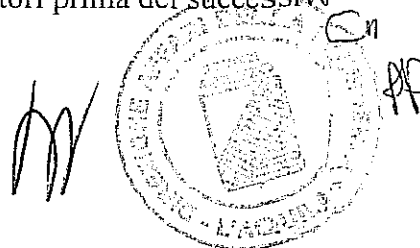
Al par. n. 89 dello S.I.A. il proponente così riporta: *“Essendo la zona non sottoposta a zonizzazione acustica, il limite da non superare è quello del punto V della Tabella C, essendo l'area inserita in un contesto industriale di fondo. Dai risultati delle calcolazioni del LR di cui sopra, in periodo diurno, non si supereranno i livelli dei 65 dB(A) nei recettori finali”.*

Paesaggio

“La discarica in progetto si inserisce in un paesaggio che è stato a suo tempo influenzato, a livello puntuale, dalla costruzione dell'impianto di riciclaggio/compostaggio con annessa discarica per sovralli e dell'ampliamento della discarica consortile del CIRSU; inoltre è evidente la manomissione di gran parte del territorio limitrofo all'impianto stesso”.

Misure di mitigazione degli impatti

- **protezione delle acque sotterranee**, mediante un sistema di impermeabilizzazione costruita, composto dalla barriera geologica naturale, da una geomembrana in HDPE sia sul fondo che sugli argini, nonché dai sistemi di drenaggio e raccolta del percolato;
- **protezione dalle acque superficiali**, mediante la realizzazione di una canalizzazione perimetrale all'area della discarica per la raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche di scorrimento superficiale, al fine di isolare idraulicamente l'attività di smaltimento dei rifiuti dal territorio circostante;
- **protezione dell'aria**, mediante l'installazione della rete di captazione del gas di discarica e convogliamento dello stesso all'impianto di aspirazione e combustione e successivamente, ad un impianto di recupero energetico, in modo da eliminare qualsiasi emissione maleodorante in atmosfera, producendo nel contempo energia elettrica da fonti rinnovabili (gas di discarica);
- **gestione del percolato**, mediante l'estrazione dai pozzi del liquame derivante dai processi fermentativi dei rifiuti dalle infiltrazioni di acque meteoriche, con stoccaggio in appositi contenitori prima del successivo



smaltimento e/o trattamento;

- **recinzione completa dell'area**, mediante rete metallica di altezza fuori terra minimo 2 m, in modo da escludere scarichi abusivi e presenza di animali occasionali;
- **chiusura e ripristino ambientale**, mediante colmataura e sistemazione superficiale, in modo da ottenere una volta cessata l'attività di coltivazione della discarica, un'area idonea ad un utilizzo successivo;
- **valorizzazione funzionale dell'area**, mediante la realizzazione di un percorso vita con attrezzature per il tempo libero, in modo da riutilizzare l'area della discarica a fini sociali al termine delle operazioni di post-chiusura. Inoltre, sempre al fine di salvaguardare le matrici ambientali interessate, le prestazioni da attuare durante la fase di esercizio della discarica riguarderanno:
- **gestione dei conferimenti**, mediante controlli sulla documentazione e sui rifiuti, ispezioni visive, eventuali analisi dei rifiuti, pesatura, emissione di ricevute di conferimento, in modo da garantire un elevato livello di sicurezza dell'impianto;
- **reglamentazione del traffico in arrivo**, mediante assegnazione di itinerari obbligatori, di orari prestabiliti, di requisiti igienico-sanitari per gli automezzi, in modo da minimizzare l'impatto del movimento veicolare sulla rete stradale della zona;
- **compattazione dei rifiuti**, per raggiungere un elevato grado di densità e per una maggiore stabilità dell'ammasso dei rifiuti;
- **copertura giornaliera dei rifiuti**, mediante stesura della frazione organica stabilizzata (F.O.S.) proveniente da impianti di trattamento al termine della giornata lavorativa o in alternativa di uno strato di terreno di idoneo spessore (ca. 10 cm) o altri sistemi analoghi (film biodegradabili, teli rimovibili, etc.), in modo da eliminare le condizioni di habitat per ratti e insetti, nonché il richiamo alimentare per l'avifauna di passo;
- **gestione tecnica**, mediante interventi periodici e programmati di manutenzione, sorveglianza e controlli di aria, acque sotterranee, percolato, gas di discarica e rumore, nonché periodici interventi di disinfezione e derattizzazione, al fine di conservare nel tempo le condizioni igienicosanitarie e di sicurezza iniziali;
- **gestione amministrativa**, mediante tenuta di registri di carico e scarico e comunicazioni periodiche.

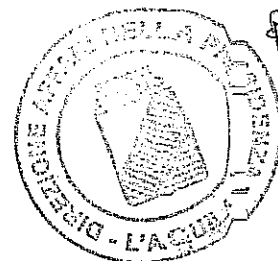
Monitoraggi

- il prelievo ed analisi di campioni di acqua (qualora presenti) dai pozzi piezometrici posti lungo il perimetro
- il prelievo di campioni d'aria da sottoporre ad analisi chimica in due punti sopravvento e sottovento
- il prelievo di campioni d'aria da sottoporre ad analisi microbiologica in due punti sopravvento e sottovento
- il prelievo e l'analisi di campione di percolato dai serbatoi di stoccaggio
- il prelievo e l'analisi di campione di gas di discarica sul collettore di adduzione all'impianto di estrazione e combustione
- il prelievo e l'analisi dei fumi dall'apposito punto di campionamento presente sul camino della torcia ad alta temperatura
- il prelievo fonometrico esterno lungo il perimetro della discarica
- l'acquisizione di dati meteorologici puntuali e caratteristici per l'area in oggetto mediante una centralina meteo posta nel punto più elevato e scoperto del sito.

Alternative di localizzazione

Per quanto attiene alla localizzazione dell'impianto, in merito al sito prescelto il proponente ha riportato i seguenti aspetti:

1. il sito limitrofo già ospita un impianto (in capo ad altra società) di trattamento rifiuti con discarica di appoggio in via di esaurimento;



2. la costruzione di una nuova discarica per rifiuti non pericolosi, dal lato ambientale, non comporta carichi aggiuntivi per la presenza di impianto (di trattamento rifiuti con annessa discarica) attualmente pienamente operativo;
 3. coerenza con lo strumento urbanistico del Comune, in quanto gli impianti "discarica" possono essere posizionati in zona agricola;
 4. la tollerabilità del terreno in capo alla Società proponente, insieme alla vicinanza di un impianto trattamento rifiuti esistente, permette di avere un equilibrio rilevante nei confronti della minimizzazione dell'impatto ambientale dell'impianto.
- Alla luce di quanto sopra, la Ditta proponente non ha preso in considerazione alternative al sito proposto.

Valutazione impatti

Per la valutazione degli impatti ambientali del progetto in esame è stata utilizzata la metodologia delle matrici cromatiche.

Gli elementi di impatto individuati per il progetto in esame sono stati i seguenti:

- decisione di costruire l'impianto
- occupazione di aree e volumi
- emissione di biogas
- emissione di polveri
- dispersione materiali leggeri
- produzione percolato
- emissioni odori
- rumore e vibrazioni
- vettori (topi, insetti, volatili, ...)
- impegno risorse idriche
- stabilità fronte rifiuti
- intrusione visiva (impatto sul paesaggio)
- traffico e viabilità
- rischi di incidenti o infortuni
- impegno di manodopera.

Le scale cromatiche per l'identificazione degli effetti positivi e negativi e i quattro livelli di valutazione espressi dalle diverse tonalità sono state le seguenti:

Trascurabile Se il suo effetto non è distinguibile dagli effetti preesistenti

Basso Se il suo effetto è apprezzabile sulla base di metodi di misura disponibili, però il suo contributo non porta ad una variazione significativa della situazione esistente.

Medio Se il suo effetto è apprezzabile sulla base di metodi di misura disponibili ed implica una variazione significativa reversibile o irreversibile di entità limitata (ad esempio solo a livello locale) della situazione esistente.

Alto Se il suo effetto è apprezzabile sulla base di metodi di misura disponibili ed implica una variazione significativa irreversibile della situazione esistente.

Fasi

1. **temporanea**: istruttoria del progetto e realizzazione della discarica
2. **esercizio ordinario**: gestione della discarica nella sua fase operativa



3. **esercizio straordinario**: gestione delle emergenze in presenza di incidenti o anomalie

4. **post-esercizio**: chiusura della discarica e successiva gestione.

Si rimanda alle pag. 128 segg. per l'analisi delle matrici.

INFORMAZIONI SUL GIUDIZIO VIA n. 1476 del 27.04.2010 (Ditta SOGESA s.p.a.) concernente la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi sempre in loc. Casette di Grasciano (Notaresco) (Lim. Irofa a quella proposta dalla D.P.F.)

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Soc. ECO M.A.C.S. s.r.l. con sede in via Villa Scapoli n. 83 di Notaresco (Ns. prot. 18873 del 22.10.2009).

In sintesi, l'osservazione riguarda fondamentalmente due aspetti:

1) I criteri di localizzazione delle discariche , evidenziando per l'intervento di che trattasi i fattori penalizzanti ed escludenti , prendendo a riferimento i limiti fissati dalla L.R. 83/2000 , sostituita dalla L.R. 45/2007, che non fissa limiti metrici, ma demanda in particolare alle valutazioni in sede VIA.

2) **"Il SOGESA S.p.A. società privata non titolare delle aree interessate nonché di alcun potere di esproprio delle stesse"**.

Rimandando al documento integrale , nel merito si evidenzia come:

Nella tavola di ubicazione della discarica (elaborato B dello SIA) *"la parte in giallo è di proprietà di C.I.R.S.U. S.p.A., mentre la deducente ha la titolarità della parte verde (Fig. 3 p.lla 47 parte p.lla 31) .*

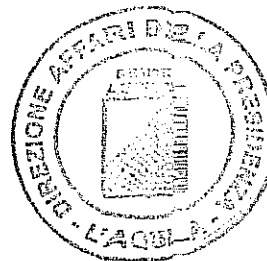
Quest'ultima è peraltro impresa che opera nel campo del trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti in generale e dei rifiuti urbani in particolare.

Oltre alla concorrenza "agevolata" di cui al punto precedente sussistono, nell'eventualità di un esproprio, tutti i danni subiti dalla deducente derivante:

- *dai costi di affitto terreni;*
- *dai mancati guadagni derivanti dall'uso dei terreni affittati;*
- *dalla progettazione discarica in capo alla deducente V.I.A. , il cui progetto è da tempo depositato presso il Servizio Gestione Rifiuti (12.06.2009)".*

Nel punto III B viene inoltre segnalata nell'area di che trattasi "dell'ex formale Sabatini" (distanza media di circa 10 m).

Nel punto IV infine viene sottolineato come "l'impatto visivo" della discarica sarà molto rilevante "anche in virtù della contiguità con la Teramo-mare etcc". Si legge inoltre a pag. 6 che "Ben diverso sarebbe l'impatto visivo laddove si perseguisse l'autosufficienza di smaltimento dei sovralli mediante la



costruzione della discarica proposta dal deducente, costruzione completamente schermata dalla barriera naturale presente a nord del sito scelto per la costruzione”.

CONTRODEDUZIONI

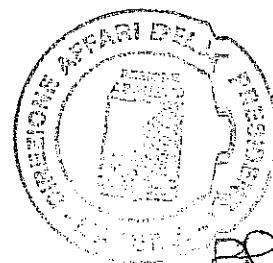
Con nota ns. prot. 2779 del 15.02.2010 il proponente ha trasmesso proprie “controdeduzioni alle osservazioni pervenute”.

In sintesi, la Soc. SOGESA focalizza i seguenti aspetti:

- 1) Rispetto dei criteri di localizzazione previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.
- 2) Possibilità per SOGESA SpA di procedere all’esproprio di terreni di cui la società ECO. M.A.C.S. vanta la titolarità, con conseguente vantaggio in danno della stessa.
- 3) Distanza dell’opera in progetto da corpi idrici superficiali.
- 4) Impatto visivo della nuova discarica.

GIUDIZIO VIA n. 1476 del 27.04.2010 (Ditta SOGESA s.p.a.) “FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI”

“In riferimento alle osservazioni sollevate dall’ing. Taraschi (rappresentante della Ecomacs) circa la disponibilità dell’area, l’aspetto verrà meglio affrontato e chiarito in sede di procedura AIA. In riferimento alle problematiche relative alle distanze dai nuclei abitati, dalle funzioni sensibili e dalle case sparse, si ritiene l’intervento compatibile in quanto si configura sostanzialmente come ampliamento di un polo tecnologico esistente da circa 20 anni, fatte salve le eventuali criticità che dovessero emergere in sede di procedura AIA per le suddette distanze. In tal caso verrà sottoposto all’esame del Comitato”.



ca. [signature]

[signature]